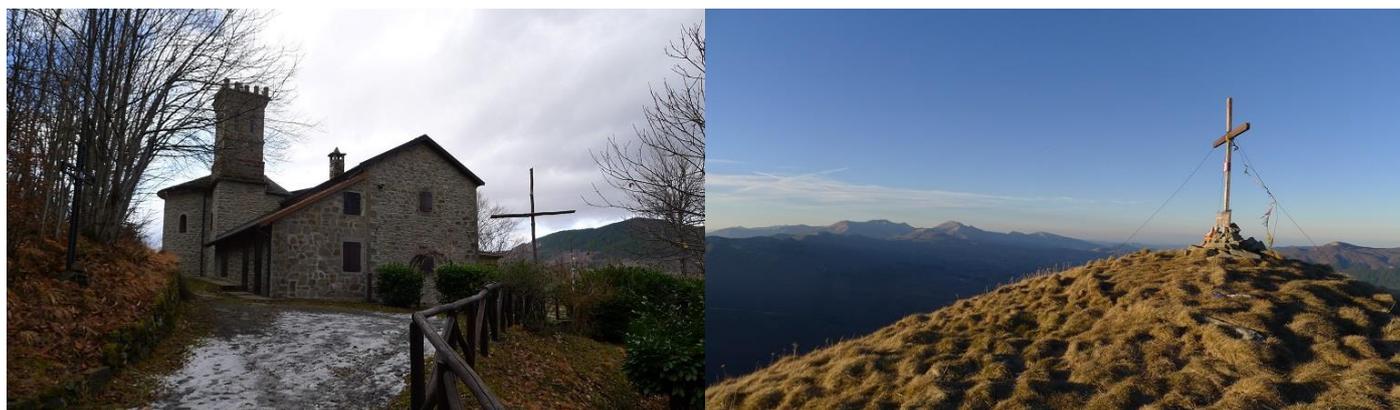




## Dal Santuario di Monticello al Monte Nuda



Il freddo è arrivato ma la neve è ancora poca ... nell'attesa vi proponiamo questo facile itinerario da effettuare a piedi o, eventualmente, con le ciaspole e che permette di raggiungere la vetta del Monte Nuda, posto nel comune di Pievepelago a 1775 metri di quota. Il caratteristico nome di questa monte deriva dal fatto che la sua cima, nonostante l'altezza non molto elevata, è completamente spoglia di vegetazione a causa dei venti impetuosi che sono spesso frequenti e che permettono soltanto la crescita di erba e fiori.

Si parte dal Santuario Mariano di Monticello: la storia documentata riferisce che fin dal '600, in una piccola cappella, venisse venerata l'immagine di Maria Immacolata, dipinta su di una tavoletta di legno. Più tardi, nel 1800, con l'incremento della popolazione dei borghi vicini, si pensò di erigere il primo Oratorio. I lavori della prima costruzione terminarono nell'estate del 1849 ma nel corso degli anni successivi si susseguirono vari restauri e ampliamenti. L'ambiente è molto suggestivo, in quanto il santuario si trova in una piccola radura in mezzo a un bel bosco di faggi. Sulla facciata della chiesa, sopra il portico, è presente un bassorilievo che raffigura Maria Regina della Pace, con in grembo il Bambino Gesù. Gli abitanti della valle del Pelago sono tuttora molto devoti alla Madonna di Monticello per cui ancora oggi il santuario è meta di numerosi pellegrinaggi. E' chiuso nel periodo invernale, aperto in estate da Maggio a Ottobre. Dal grazioso giardino antistante la chiesa si gode di una bella visuale sulla vallata.

Si lascia l'Oratorio e si comincia a salire di quota su una comoda forestale che percorre con diversi tornanti le pendici settentrionali del monte Nuda. Intorno ai 1400 metri di quota, il bosco cede progressivamente il passo ad una zona intermedia caratterizzata da cespugli e arbusti; salendo ancora si raggiungono i pascoli e le praterie di alta quota.

Si prosegue sul sentiero CAI 539 che percorre la dorsale nord-ovest del monte in costante salita fino a giungere all'anticima nord, chiamata "Colle Boschetto" in quanto sono presenti isolati esemplari di faggio piegati dalla forza del vento. Da qui si prosegue sulla bella cresta che la collega alla cima principale facendo attenzione ai versanti molto ripidi e franosi sulla Valle delle Tagliole. Un ultimo strappo in salita e si giunge in vetta al Monte Nuda con una bella croce di legno. Davanti a noi appare il monte Giovo e tutto il crinale tosco-emiliano compreso fra l'Abetone e il Passo delle radici, verso est il monte Cimone e verso nord il magnifico panorama su tutta la vallata del Pelago con le sue montagne arrotondate caratterizzate da paesi e piccole borgate sparse qua e là; fa eccezione in primo piano il caratteristico picco roccioso di origine vulcanica del Sasso Tignoso.



Per la discesa si ripercorre dapprima il sentiero dell'andata poi, invece di riprendere la forestale, si consiglia, anche se un po' più lungo, di proseguire fino alla fine sul sentiero CAI 539, giungendo così presso il piccolo gruppo di case in località "Vacchereccie"; da qui è possibile rientrare all'Oratorio di Monticello imboccando il sentiero che segue la vecchia strada comunale, che collegava i paesi di Pievpelago e S. Anna Pelago, precedente alla costruzione dell'attuale Strada delle Radici. Diversi tratti di questa antica mulattiera percorsa nel passato da pastori, boscaioli e carbonai, presentano tuttora i resti di antichi muretti a secco e della pavimentazione originaria.

## Il Percorso:



Itinerario che, a parte lunghezza e dislivello, non presenta nessuna difficoltà tecnica. La prima parte avviene su comoda forestale, mentre nella parte alta si attraversano le brughiere d'alta quota del monte Nuda dove la salita si presenta costante e regolare, mai troppo ripida. Per questo motivo, l'itinerario si presta ad essere percorso anche in presenza di neve, con ciaspole, in quanto, data la pendenza moderata, è poco soggetto al pericolo valanghe.

Si parte dal Santuario di Monticello (1080 mt slm) dove è presente un ampio spazio in cui si può lasciare l'auto. Si torna leggermente indietro sulla stradina sterrata (circa 300 metri) e si imbecca, sulla destra, la forestale che risale il versante nord del monte Nuda. Giunti a circa 1350 metri di quota è possibile prendere sulla destra una traccia che in breve si ricongiunge al sentiero CAI 539. In alternativa si può anche proseguire sulla forestale che con un ampio giro a sinistra incrocia lo stesso sentiero CAI più in alto, a circa 1550 metri slm. In entrambi i casi si continua sul sentiero CAI 539 che raggiunge l'anticima nord "Colle Boschetto" a 1680 metri di quota. Da qui si percorre l'esile cresta che conduce fino in



vetta al monte Nuda, a 1775 metri di quota. Quest'ultimo tratto di cresta è l'unico in cui bisogna prestare una certa attenzione in caso di neve o ghiaccio, in quanto, soprattutto nel versante orientale, presenta dei versanti molto ripidi.

Per il ritorno si consiglia, anche se più lungo, di seguire interamente il sentiero CAI 539 che percorre tutta la dorsale nord-ovest del monte; giunti alla quota di circa 1200 metri e dopo aver attraversato un tratto sotto un fitto bosco di abeti, il sentiero svolta decisamente a sinistra fino ad attraversare un piccolo ruscello; si riprende a camminare in direzione nord e in breve si giunge in località "Vacchereccie" a circa 1120 metri slm. Si percorre per circa 200 metri la stradina asfaltata e quindi si svolta decisamente a destra su un sentiero indicato da segni bianco-azzurri; è questa l'antica mulattiera che collegava i paesi di Pievepelago e S. Anna. Si continua su questo sentiero che risulta pressoché pianeggiante o al massimo con alcuni brevi saliscendi; dopo circa 2,5 km si giunge nuovamente all'Oratorio di Monticello.



## Dati Tecnici:

Lunghezza circa 12 km, dislivello circa 800 metri, tempi complessivi circa 5-6 ore di camminata.

*Partenza:* Oratorio di Monticello, raggiungibile da Pievepelago imboccando la strada che sale alle Tagliole e al Lago Santo; in corrispondenza del quarto tornante della strada seguire a destra la stradina (via Merizzana) che dapprima asfaltata e poi sterrata, conduce fino al Santuario.

*Periodo migliore:* tutto l'anno

*Fontane:* soltanto una, in località "Vacchereccie".

*Traccia GPS:* <http://www.lerottedelmerlo.it/wp/index.php/editoria-gazzetta/>



lerottedelmerlo

## LEGGENDE SU MONTICELLO:

La tradizione vuole che all'origine della costruzione del santuario ci fossero due eventi miracolosi: una donna assalita da un lupo e un giovane pastorello caduto da un albero. Entrambi si salvarono invocando la protezione e l'aiuto della Madonna per cui da allora venne posta e venerata in quel luogo un'immagine della Vergine.



## QUANTI MONTI SI CHIAMANO NUDA?

Il nome "Nuda" è molto comune fra i monti; solo nell'Appennino tosco-emiliano vi sono altre tre montagne con questo nome: una si trova in territorio bolognese nel gruppo del Corno alle Scale, mentre le altre due si trovano in territorio reggiano, una vicino al Passo di Giovarello e l'altra nei pressi del Lago del Cerreto.

